

Case Report

Donazione di organi in Testimone di Geova: accordo con i familiari

Guermani A.* M. Maura° E. Montalenti° R. Giacometti**

*Coordinamento regionale delle donazioni e dei prelievi di organi e tessuti del Piemonte e Valle d'Aosta
 °Coordinamento delle donazioni di organi e tessuti AOU Città della Salute e della Scienza di Torino P.O. Molinette
 ** Centro Regionale Trapianti Piemonte

La Chiesa dei Testimoni di Geova ritiene il sangue simbolo di vita, solo Dio può togliere e rimettere la vita, dunque solo Dio può toccare il sangue. Da ciò il rifiuto alla trasfusione e alla donazione di sangue. Secondo dati aggiornati al 2018, i Testimoni contano oggi in Italia una media di 250.549 proclamatori (8.360.594 nel mondo), con una proporzione di un proclamatore ogni 240 cittadini circa. Negli ultimi dieci anni in Piemonte e Valle d'Aosta sono stati registrati una decina di casi di Testimoni ricoverati in rianimazione ed evoluti in morte encefalica. La non opposizione alla donazione è avvenuta quattro volte e i familiari hanno accettato le trasfusioni, finalizzate al buon esito dei trapianti, dopo la dichiarazione di morte, ritenendo che venisse meno con il decesso la sacralità del sangue.

Report

Descriviamo il caso di una Testimone di Geova divenuta donatrice di organi addominali *senza che sia mai stata eseguita trasfusione*, neppure dopo la diagnosi di morte.

Donna di 68 anni Testimone di Geova

Giunge in un ospedale HUB del Piemonte da un ospedale periferico con la diagnosi di emorragia cerebrale in rottura di aneurisma Porta con sé le DAT con le quali rifiuta tutti gli emocomponenti

Viene sottoposta ad intervento di decompressione, al termine del quale l'emoglobina passa da 13.2 a 7.4 g/dl

Dall'uscita di sala il circolo è stato sempre sostenuto con noradrenalina (NA)

La diuresi è stata stimolata con 20 mg di furosemide/die in prima e seconda giornata

In terza giornata viene cominciata la terapia marziale, con acido folico e vit. B12; in quarta giornata viene aggiunta l'eritropoietina

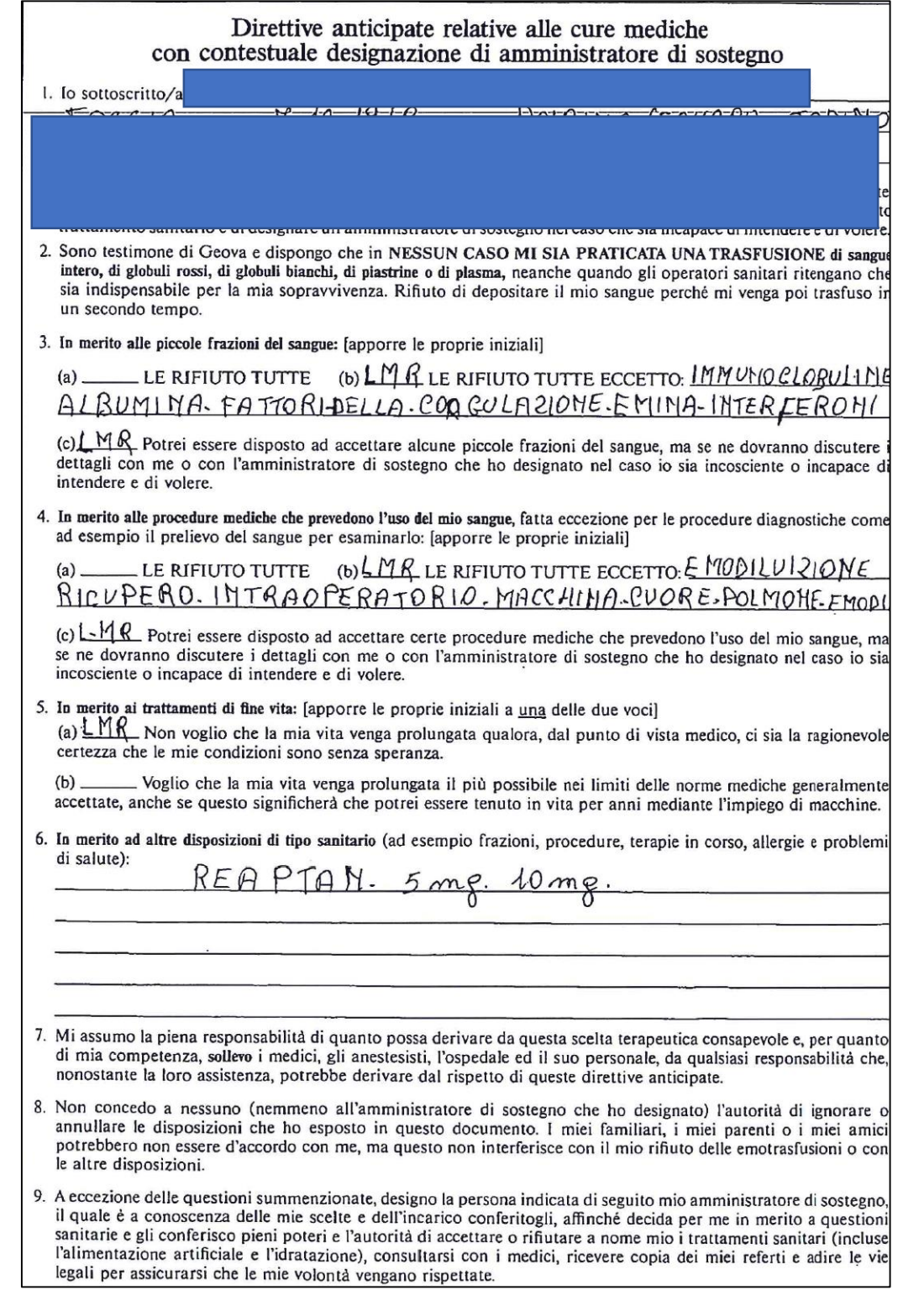
In quinta giornata diagnosi di morte encefalica

L'emoglobina all'inizio dell'accertamento con i criteri neurologici era 5.3 g/dl, l'ematocrito 17%

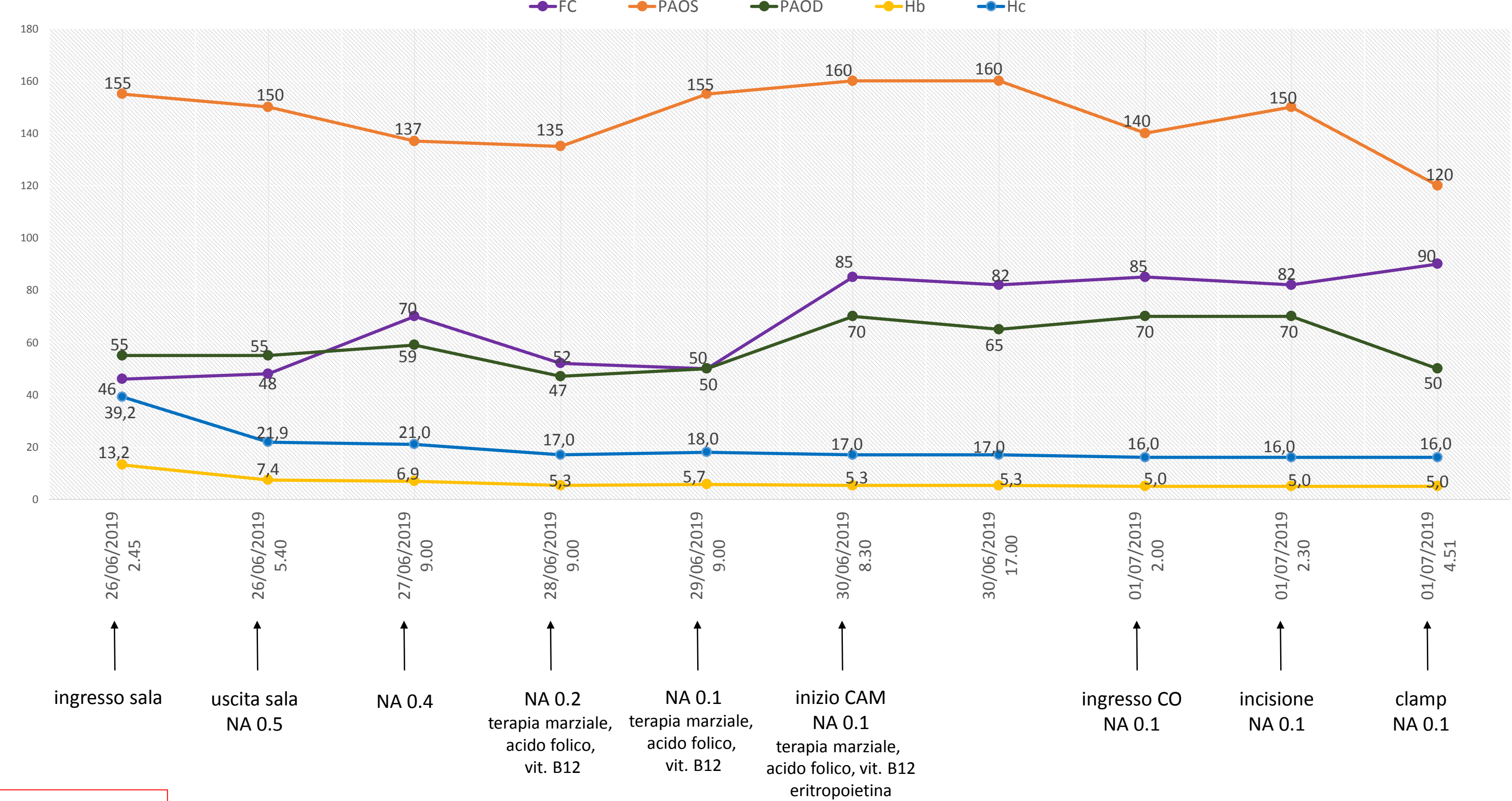
Durante l'accertamento il circolo è stato sostenuto con noradrenalina 0.1 mcg/kg/min e 200 ml/h di cristalloidi con diuresi 1,5 ml/h

La potenziale donatrice non si era espressa in vita e i familiari aventi diritto non si sono opposti solo dopo la garanzia che mai sarebbe stata trasfusa

Al momento del prelievo degli organi l'emoglobina è 5.0 g/dl e l'ematocrito 16%



INFORMAZIONI DA COMUNICARE AI CRT	EMATOCHIMICI DA ESEGUIRE
<p>INFORMAZIONI DA COMUNICARE AI CRT</p> <p>INFORMAZIONI DA COMUNICARE AI CRT</p>	<p>EMATOCHIMICI DA ESEGUIRE</p> <p>EMATOCHIMICI DA ESEGUIRE</p>



Trapianto: FEGATO

Il ricevente di fegato (maschio di 62 anni) ha avuto un'ottima ripresa funzionale dell'organo, il trapianto ha avuto una ischemia totale di 417 minuti, fredda di 400 minuti ed è stato dimesso in ottava giornata dopo un decorso regolare; a quattro mesi è stato sottoposto ad anastomosi bilio-digestiva per stenosi dell'anastomosi biliare; ad un anno dal trapianto paziente e graft sono vivi e funzionanti.

RENI

- Sono stati eseguiti due trapianti di rene singolo
- uno ad una donna di 60 anni, in dialisi da 7 anni, con sblocco diuretico e funzionale immediato, dimessa a casa dopo tre settimane con creatinina 1.4 mg/dl, valore confermato a sei mesi dal trapianto;
- il secondo ad un uomo di 61 anni, in dialisi da 5 anni, gravemente ipoteso, con DGF con sblocco funzionale in terza giornata e dimissioni dopo 30 giorni con creatinina 2.9, scesa a 1,7 mg/dl a sei mesi dal trapianto.

Bibliografia e data base:

- M. Introvigne, P. Zoccatelli, Le Religioni in Italia, <https://cesnur.com/i-testimoni-di-geova-e-i-loro-scismi/i-testimoni-di-geova/> last data access 31/07/2019.
- E. Messina, Beyond the Officially Sacred, Donor and Believer: Religion and Organ Transplantation. Transplantation Proceedings, 47, 2092e2096 (2015).
- ITR 02: software gestione donazioni e trapianti Piemonte e Valle d'Aosta

Commento:

Quando il deceduto Testimone di Geova non si sia espresso in vita sulla donazione dei propri organi e i familiari aventi diritto non condividano che le trasfusioni vengano effettuate dopo la dichiarazione di morte, sembra possibile non trasfondere il potenziale donatore per ottenere la non opposizione e contemporaneamente non pregiudicare il risultato del trapianto degli organi addominali.

